

Esposizione di Anatomia e Fisiologia vegetale

3.<sup>a</sup> Adunanza del 19 settembre

Erano presenti il Cav. Moriz Presidente, il prof. Minio Malspiger, i soci assenti:  
Delandrea, Alla, Choisy, Distotarij, Bellano, Piantini, Pitti, Casarite, Montinone,  
Piccinelli, Del Ponte, Belli, Bisicotti, Biella, e i delegati: Miazani e Maggi.  
Queste la seduta il Presidente incaricò il segretario di leggere il processo verbale della  
torante antecedente, finitò di quale il medesimo incaricò il socio Malspiger di  
lettura di una sua Memoria sugli dori dei fiori, memoria che presentata al  
convegno nel giorno posposto in rispetto argomentò dello Accademico di Scienze, e  
della lettera di Bruxelles fu bene meritata del giorno stesso, ma che per esteso incaricò  
Preside alcune considerazioni generali sugli dori delle piante.  
In parte si espone l'azione della diptera che parca tra gli dori  
di fiori e quelli delle altre parti del vegetabile. (Linnæus)  
poi si fanno le considerazioni sulle varie parti del fior, e sulla  
sua varie regioni di queste parti, e determinò gli organi  
dipendenti alla fecondazione della fecondazione, delineando una  
esposizione generale generale, che descrive in dettaglio nei fiori  
di varie generi, e di diverse famiglie. Nella seconda parte della  
natura chimica di queste parti e se possono appartenere  
allena alla classe degli oli essenziali. Quindi discorre a dir  
della funzione, cui possono essere deputati le emanazioni  
odorose, e attribuisce alla corolla il doppio ufficio di elata:  
una la loro vegetale, onde renderla più accorta alla  
nutrizione degli organi separati separatamente insensibili,  
e di riparo alla epiflorazione odorosa, che in presenza degli organi  
stessi della azione del vento e così assicura la fecondazione,  
formando intorno ad essi un'atmosfera di emanazioni odorose volanti  
atte ad allentare. Sostiene egli questa teoria  
con varie esperienze. Desidero  
Occorre in seguito alla diptera, e di intelligenza degli  
dori e seconda della diptera dei fiori, della loro azione del loro  
stato di profughi o di accrescimento, del modo di esplosione,  
dell'ora del giorno, e ragione a lungo tempo di questi dori

intermittenti, così appellando questi, che scappano e ritornano  
a tempi determinati, Noi Andare in due casi: i fini che li hanno  
dare. Nella prima di questi conosci i fini, che non scappano  
che in due tempi perchi soggetti a chiudersi e aprirsi, e gli  
di questi scade il tempo, in cui chiudersi, in diurni e not-  
turni. Dico poi origine di questi all'azione di movimenti  
ed altri lui l'agente a tutto la linfatica della corte in  
alcuni fini; del calce in altri, nel qual ultimo caso i questi  
che spingono: uno verso la corte e la forza ad aprirsi; il  
chiudimento poi lo fa spingere dall'innervasi, che fanno un  
il centro <sup>alcuni</sup> dei fini i piccoli vasi propri de' loro involucri, e  
qualche volta anche della loro cavazione o d'innervasi del  
tutto la linfatica sopra detto. Osservo in oltre, che questi  
fini, che son privati di stomi (come sono oltre la trachil  
giu o occurra de' due l'andelle, il larynx grandiflory e respon-  
tionis) hanno la proprietà di spingersi alle loro aperture  
perchi chiudersi a quel tempo gli stomi, dove accade  
nel fine quel tutto la linfatica che nel padruo lo chiud-  
mento; mentre gli altri fini, in cui mancano gli stomi,  
come è il caso più ordinario, aprono invece di giorno in fine  
del tutto la linfatica che in essi avviene per l'assunzione  
giu della linfa determinata dall'origine della linfa e del calce.  
Nella seconda classe considero egli gli altri intermittenti di  
questi fini, che restano sempre aperti sino alla spinta, e  
anche questi gli scomparsi in diurni e notturni. Credete  
dover farse l'intermittenza dei primi dalla natura della  
sostanza dove, che non accade in questi volte stabile, obliqua  
di larynx e di calce per obliqua; quella poi di notturni de  
l'oper per avvertire il tempo diurno insufficiente ad accendere  
con in ogni tal copia di umori, quanto sia necessario alla elata-  
zione, ed alla esaltazione della sostanza dove, per cui questi ultimi  
non arrivano che nella notte.



Loke fin che quel letterato il suoi Collo a maggior compimento  
della idea del L. e invita ad affondare le sue operazioni  
anche ad altre specie di Caratteristiche affettive, oltre quella mente  
vita nella memoria, come p. e. alla specie del genere Calaycher  
operando se in questi in specie o non in specie gli stessi, e di  
appropositi all'esperto addotto al Metaphysicorum anche  
floruit anche quello del Met. Solutorum, che presenta  
i caratteri propri del altro, non il loro.

inoltre.

In seguito il Presidente domandò al L. quale parte a lui  
la ragione perché la via del Trid. finanzia specifici  
altri quando si tratta quel grado o da che tutto sanno,  
mentre prima non lo far per rispetto; al che il L. rispose  
che in parte dipende dal ipsum nella via che si fa  
o forse imbrigliata e quasi sempre nell'acqua di regulatione  
che in questa abbonda, e che perciò ne impedisce l'operazione:  
che in parte non con che un suo soggetto, non essendovi ancora  
in un, che degli altri dei suoi, come formano l'organismo  
estremo della memoria. A ciò soggiunse il suo Met.  
che alle volte del orden parte forse concernere l'ordine  
della loro operazione nella via di intentione e reca.

In seguito il Presidente invitò il suo Spis alla sua lettera,  
e quasi <sup>con in forma 10 pm</sup> partiti di una nuova Spis specificata del  
genere Libri, e sopra alcuni altri libri libri libri libri libri  
altri, letterati però di cui si riferisce la continuazione  
ad altre idete, essendogli l'om presente per la ragione,  
perché il Presidente deliberò sulla l'adempimento delle giornate.

Prof. Marij preside